

LE REAZIONI La presidente della Provincia**Masini: «Ora lavoriamo assieme per l'Emilia»**

«Finalmente un provvedimento sensato che non crea assurde gerarchie tra Province né umilia i nomi e con essi le identità storiche che vi stanno dietro, ma che, soprattutto, consente finalmente di riformare almeno in parte il nostro Paese guardando avanti, alle nuove sfide». Così Sonia Masini, presidente della Provincia di Reggio, commentando il provvedimento licenziato dalla commissione Bilancio del Senato.

«E' così previsto ciò che da tempo noi auspichiamo e cioè un riordino generale di tutte le Province le quali dovranno accorparsi ottenendo i risultati migliori sia in termini di tagli alla spesa che di razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi, tagliando le duplicazioni e le sovrapposizioni a cui siamo stati per anni costretti. Voglio ringraziare per il lavoro fatto in particolare la senatrice Leana Pignedoli con la quale siamo stati in contatto continuo nella giornata di ieri e la senatrice Albertina Soliani, con la quale ci siamo pure parlati, che ha assicurato il suo impegno per migliorare il provvedimento».

Secondo Masini ora arriva una fase veramente impegnativa per guardare all'unica proposta «che io vedo sensata, cioè la costruzione di un nuovo assetto amministrativo

per l'Emilia. Emilia non dovrà essere, a mio parere, a nuova regione bensì un nuovo ambito della Regione Emilia-Romagna suddivisa in tre grandi aree: la Romagna; Bologna; Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Solo così queste attuali Province intermedie, le quali dovranno naturalmente mantenere il proprio nome, eviteranno di diventare le periferie delle aree metropolitane di Milano e Bologna».

Masini ricorda che «Emilia è un brand fortissimo, ha una reputazione eccellente, come il recente terremoto ha dimostrato, è il simbolo del buon vivere, del food, del saper fare, della storia e della cultura. Emilia ha una forte economia che potrà essere rilanciata proprio da nuove integrazioni e collaborazioni in modo da potenziare le infrastrutture, le reti telematiche, i corridoi ecologici ad unire il già costruito».

Tradurre tutto questo in un progetto non burocratico «è un nuovo sogno che potrà avverarsi se avremo insieme la lungimiranza di guardare lontano, di superare i campanili, di non parlare solo di pubblica amministrazione, ma della sostanza delle cose e cioè della vita vera delle donne e degli uomini emiliani», conclude Masini.



Leana Pignedoli



Sonia Masini

